

Prezzo d' abbonamento per Udine, per un
trimestre Fior. 230 pari a Ital. Lire 6.20
Per la Provincia ed interno del Regno
ital. Lire 7.
Un numero arretrato salvo 6, pari a Ital.
centesimi 13.
Per l' inserzione di annunzi a prezzi miti
da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del
Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

I Signori abbonati che non hanno ancora pagato l' abbonamento, sono pregati a farlo al più presto, onde non portare incagli nell' Amministrazione.

Udine, 1 ottobre.

Un telegramma da Firenze inviato dal Ricasoli al commissario del Re annuncia firmata a Vienna la pace tanto sospirata. In Firenze tale notizia venne solennizzata con le salve d' artiglieria e con le più vive dimostrazioni di giubilo. Noi pure non possiamo a meno dal salutarla con gioia, poichè qualunque sieno per esserne le condizioni, ci sappiamo almeno tolti da uno stato di incertezza e di dubbio che ci snervava ed opprimeva. Il Re ratificherà il trattato sabato. Dopo la ratifica le truppe sgombreranno Venezia ed il quadrilatero e vi entreranno le truppe italiane. In seguito a ciò avrà luogo il plebiscito, che non dubitiamo sarà per essere imponente ad onta delle mene dei clericali.

Terminato così questo periodo di commozioni, di disinganni, di dolori, e diciamolo pur senz' ambagi, di umiliazioni e di vergogna, l'Italia ammaestrata dalla storia del passato potrà ora dedicarsi al suo interno ordinamento, introducendo radicali riforme nel personale delle amministrazioni. E lo sappia il governo, che all' Italia non bastano uomini di vasto sapere, ma uomini ch' abbiano fede nelle nuove istituzioni, e che soprattutto non manchino di politica onestà. Poichè fino a tanto che il governo non saprà energicamente toccare questa piaga esulcerata, gli abusi continueranno, continuerà la mala applicazione delle leggi, continuerà il malcontento.

Un carteggio da Vienna alla Gazzetta di Colonia accenna a pratiche che si farebbero per operare un avvicinamento tra le Corti d'Austria e Prussia. Tre dame cospicue si adoperano principalmente a questo scopo, ma finora con poca speranza di riuscita. Alla Corte di Francesco Giuseppe il rancore contro la Prussia è ancora vivo e profondo, e corrono per le bocche alcuni aneddoti che non lasciano su ciò verun dubbio. Quello che più ferì sul vivo fu l' aver incorporato nella legione di Klapka i prigionieri ungheresi.

V A R I E TÀ

ARCHEOLOGIA

Scoperta importante.

Un dotto inglese, il capitano Hurtley che viaggiò nello scorso anno 1865 nell' America meridionale per oggetti scientifici ebbe ad iscoprire in Lima un antichissimo manoscritto che sparge molta luce sui costumi di quel popolo, e sulla Legislazione degli Incas, e dimostra a qual grado di civiltà aveva portato i Peruviani il famoso loro Legislatore Manko Kapak.

Si tratta di un frammento di un Codice che in occasione degli scavi praticati dopo l' ultimo bombardamento fu trovato in una cassetta di ebano tutta intarsiata con caratteri d' oro discretamente

Le comunicazioni dei giornali, che debbono aver luogo trattative fra la Prussia e gli Stati della Germania meridionale per fondare una durevole Unione doganale, possono considerarsi prive di fondamento. Il trattato dell' anno scorso continuerà a rimaner in vigore, ma la Prussia può scioglierlo facendone la denuncia sei mesi prima. Finora tutto verrà conservato come se non fosse avvenuto alcun cambiamento territoriale, e persino il *praecepsium*, stabilito nel trattato per l' Annover e Francoforte, continuerà ad esser loro compitato. Solo quando la Confederazione della Germania del Nord si sarà formata, verranno aggiustati questi rapporti colla Germania del Sud.

Il telegrafo ci ha recato la notizia della morte del marchese di Turgot, ambasciatore di Francia a Berna. Egli era nato nel 26 settembre 1796 da una nobile famiglia di Normandia, il cui nome venne poi illustrato dal famoso ministro di Luigi XVI. Allievo della scuola di Saint Cyr, diede nel 1830 la sua dimissione da ufficiale di cavalleria. Formò parte nel 1832 della Camera dei Pari ed appartenne al partito conservatore. Dopo la rivoluzione di febbraio rientrò nella vita privata; ma avvicinatosi più tardi alla politica napoleonica, fu creato ministro nel 1851, e prese parte al colpo di Stato. Nel 1852 rassegnò il portafoglio degli affari esteri, ed ebbe a successore il sig. Drouyn de Lhuys, in componso venne fatto senatore. Nel 1853 fu inviato ambasciatore alla corte di Madrid, e nell' anno seguente ebbe un duello col ministro degli Stati Uniti colà residente, sig. Soulié, da cui venne ferito gravemente. Egli era da qualche anno grande ufficiale della Legion d' Onore.

Un giornale di Londra, l' *Express*, pubblica un dispaccio da Southampton, 28 settembre, che annuncia l' arrivo della valigia delle Antille, la *Senna*, e reca la notizia della presa di Tampico e San Blas da parte dei juaristi. Il *Corriere degli Stati Uniti* del 15 settembre scrive che questi ultimi hanno occupato Meden, e l' avrebbero raso dalle fondamenta. Da ultimo il *Messaggero franco-americano* del 12 settembre riceve gravi notizie del 25 agosto da Vera Cruz per via di Nuova Orleans. Secondo quel giornale la parte settentrionale del Messico sarebbe quasi perduta, e da un punto all' altro l' Imperatore Massimiliano do-

conservata, entro una nicchia d' un sotterraneo, che si suppone formasse parte del sontuoso palazzo di que' principi.

Questa notizia ci vien data dall' *Independent Observer* di Charles-Town, il quale così prosegue la sua narrazione:

Il frammento del Codice peruviano che si sta traducendo in quattro lingue da vari erudit, è destinato a somministrare una novella prova della sapienza del governo degl' Incas e a dimostrarlo che tanto in Europa che in America l' uomo è, e fu sempre della stessa pasta, salvo poche differenze.

La parte mancante del manoscritto di cui ci occupiamo deve aver contenuto, secondo ogni probabilità i Prolegomeni di quella che ci è restata, ossia i motivi che determinarono il Legislatore alla promulgazione di quelle leggi.

Couven dunque sapere che secondo antichissime memorie che si conservano negli archivj di Lima era stato quel paese soggetto, un tempo, ad una specie di cataclisma, da cui traendo partito i sa-

lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercato Vecchio
presso la tipografia Seitz N. 953 rosso
L. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig.
Paolo Gambieras, Via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano
anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

vrebbe imbarcarsi sul continente europeo. Se queste notizie sono esatte, il poco fortunato successore di Montezuma precederebbe di alquanto tempo il maresciallo Bazaine, che, secondo un dispaccio odierno, è richiamato in Francia per la fine di novembre.

Ancora sulla imposta del 33 $\frac{1}{3}$, 25 e 40 per 100.

Leggendo nel *Giornale di Udine* del 3 corrente il resoconto dei lavori della Congregazione Provinciale, abbiamo veduto con piacere che nella seduta 10 settembre scorso fu incaricato il Conte d' Arcano di rappresentarla nella riunione di Treviso dei delegati delle Province, e d' iniziare la domanda per Clero di tutte le imposte addizionali.

Abbiamo altra volta annunciato che il d' Arcano soddisfece al suo compito e che, meno uno, tutti i delegati alla riunione accolsero la proposta.

Cosa si è fatto dopo? Nulla che si sappia. Si attende forse la liberazione di Venezia, Verona e Mantova?

Ma dacchè una proposta è giusta ed opportuna è inutile aspettare che altri si associno.

Si erede forse adempito al dovere col cenno fattone nella riunione di Treviso?

Rispondiamo col noto adagio: *non qui incipit sed qui perseverat.*

Da bravi signori Deputati, non siamo più sotto il dominio austriaco da volere si domandasse umilissimamente (sic) il permesso di rappresentare i bisogni del paese. Sappiamo che le circostanze non sono molto favorevoli per simili domande, ma la possidenza è rovinata a modo che l' incauto provvedimento è l' unica tavola di salvezza. Accordando e subito lo sgravo di quelle, si facilita il pagamento delle

cordoti, aveano saputo infondere nelle popolazioni un salutare timore, ed erano a poco a poco giunti a tal grado d' influenza e di supremazia, che aveva finito per dare al governo serie apprensioni. Ciò sarebbe accaduto nell' anno del mondo 4000000009135890000.

Coll' andare del tempo le cose erano cresciute a segno che Maako Kapak pensò a porvi riparo, ed il Codice testé scoperto non contiene che una parte delle leggi emanate allo scopo di porre un termine agli abusi del potere sacerdotale.

Vide in primo luogo il saggio Legislatore la necessità di diminuire il numero dei preti che era cresciuto a dismisura.

La loro agiatezza e la loro influenza sul popolo erano un' esca troppo seducente perchè non vi avessero attirato un gran numero d' individui di tutte le classi, di quella degli agricoltori specialmente che cambiavano assai volontieri l' aratro e la vita laboriosa de' campi con quella dell' ozio e dell' agiatezza. Distinguendo il celibato della continenza non volle egli obbligare i sacerdoti al vincolo del matrimonio, attesi i pericoli d' un' unione

altre imposte (che pure son tante) e si accresce il valore dei fondi oggi tanto deprezzati.

Noi torneremo a battere e ribattere finchè saremo assicurati che si fece tutto il possibile, certi come siamo di rendere al paese il maggiore dei servizi.

Le Depredazioni dell'Austria in Venezia.

Il corrispondente da Venezia dell'*Etendard* non sembra nutra troppa simpatia per la causa italiana: e fin qui padronissimo: non per nulla l'opinione deve esser libera. Ma in ciò che tocca ai fatti, converrebbe esporli tali quali sono, non alterarli a comodo proprio. Così il citato corrispondente nega le depredazioni austriache in fatto di documenti preziosi e di opere d'arte in Venezia. Noi invece ci siamo procurati ed abbiamo sott'occhio il riassunto ufficiale dell'*Elenco* delle filze volumi, codici, atti antichi, diplomatici, ecc., che dal signor F. R. professore dottor Dudick furono prelevati e tolti in consegna dall'I. R. archivio generale di Venezia nei giorni 22 e 23 luglio 1866 per il trasporto a Vienna.

Lo riferiamo nella sua integrità:

Patti sciolti vol.	49	Riporto vol.	1010
Atti greci	2	Dispacci Udine,	
Commemoriali	33	Friuli	
Disp. Svizzera	101	Disp. (buogot.)	106
Deer. di princ.	1	Relaz. Udine	2
Tratt. tra pr.	1	Dalmazia	4
Disp. Ratisb.	2	Istria	1
" Munster	11	Germania	1
" Polonia	20	Misti. Deliber.	
" Rubriche	2	di Senato	53
" Germania	284	Deliber. del Se-	
Dalmazia, prov-		nato secreto	135
veditori gen.	292	Collegio (lettere	
Dispace. Istria,		secrete)	1
rett.	111	Inquis. di Stato:	
Disp. Dalmaz.	78	Disp. Trieste	1
Disp. Cattaro		Venice	1-1
provv. str.	23	Codici Bibliot.	8
vol. 1010		Totali vol.	1336

Firmati: Prof. dott. Beda Dudick O. S. B. — Conte Girolamo Bandolo, direttore dell'I. R. archivio L. V. — L. Passini, uff. dell'I. R. archivio.

Vuolsi notare che nella categoria *Patti Sciolti*, divisi in 49 cassette si contengono non meno di 1000 documenti originali, patti, trattati, convenzioni della repubblica di Venezia in pergamena, con sottoscrizioni, suggelli e bollini di quasi tutti i principi della cristianità.

È non è tutto: devesi aggiungere che furono onestamente asportati da Venezia a Vienna 53 volumi misti, che contengono le *Deliberazioni del Senato* dal 4 marzo 1332 al mese di febbraio 1421, poi non meno di 135 volumi di *Deliberazioni secrete del Senato* dal 10 di aprile 1401 al 30 giugno 1630. Sono le deliberazioni giornaliere

secrete di 3 secoli, i più belli della repubblica di S. Marco!

Dopo ciò non comprendiamo come il corrispondente dell'*Etendard* possa asserire che "i musei, le pubbliche gallerie, non che le biblioteche e gli archivi possiedono ancora intatti i tesori, onde Venezia va meritamente famosa. ..

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Firenze 2 ottobre 1866.

La più viva preoccupazione del governo in questo momento, dopo le faccende di Palermo, è quella della situazione finanziaria in cui versa il paese. L'avvenire non si presenta di certo sotto auspici ridimenti ed il credito dello stato non consente che si possa ricorrere a nuovi prestiti. L'imbarazzo principale comincia da questo punto. Conviene far denaro per sopportare ai tanti impegni e poche e malagevoli sono le vie che possono condurre ad un soddisfacente risultato.

Per formarsi un giusto concetto della situazione è mestieri guardarla di fronte freddamente. Noi avevamo un disavanzo che toccava i 200 milioni preventivato per l'esercizio del bilancio dell'anno corrente. La guerra non avrà costato meno di 400 milioni ed è tanto vero che in un quadro delle spese uscite dal ministero della guerra ai primi di luglio si dimostrava che i 250 milioni consegnati al governo dalla Banca sarebbero stati consumati per la metà di Agosto.

Secondo i calcoli dell'*Opinione* che io credo più esatti di quelli della *Perseveranza* nel trattato che stiamo per concludere coll'Austria, l'Italia dovrà pagare 230 milioni pel debito del Monte Lombardo-Veneto e più circa 87 o 90 milioni pel prestito del 54 e pel materiale delle fortezze. In tutto quindi 320 milioni.

Finalmente ci presentiamo dinanzi al 1867 senza bilanci discussi e votati. Per quanto ottimisti vogliamo essere non dobbiamo calcolare anche per nuovo anno sopra un disavanzo inferiore ai 200 milioni anche ad onta delle nuove imposte già votate dal Parlamento nella convinzione che quelle imposte sulle quali si è calcolata una maggiore rendita di 130 milioni non giungeranno a fornire al governo più di 70 ad 80 milioni. Sappiamo per prova quanto tempo occorra prima che una nuova imposta sia regolarmente pagata.

Che se pure tutti i 130 milioni dovessero esser incassati avremo sempre una significante diminuzione delle rendite indirette paralizzata dalla guerra. Che vi sono i nuovi pesi pei debiti contratti e quindi credo di esser assai moderato calcolando a 200 milioni anche il disavanzo del futuro 1867.

Bicapitolando avremo 400 milioni pei disavanzi 1866-67. Una pari somma per la guerra e 320 milioni pel trattato di pace coll'Austria, complessivamente quindi un miliardo e 120 milioni. Che se pure i 230 milioni del debito Lombardo-Veneto verran pagati in tante cartelle di consolidato ita-

liano e non sarà quindi mestieri pensare al loro esborso resteremo sempre con un debito di 890 milioni.

Il governo pensa ai modi di coprire a tanti bisogni perchè è sua ferma intenzione levar dalla circolazione la carta dei 250 milioni che ha avuti dalla Banca nazionale allo scopo di liberare il commercio del paese da questo incaggio gravissimo che lo imbarazza e lo arresta.

Da quanto ho potuto raccogliere presso persone in caso di conoscere i piani dello Scialoja, ecco in qual maniera il ministro intenderebbe provvedere ai bisogni dell'erario. Egli prima di tutto calcola sopra i 350 milioni di prestito forzoso i quali, fatte poi tutte le necessarie detrazioni di premi, di amministrazione ecc., resteranno appena 320.

Sta inoltre trattando la cessione delle privative sulle quali calcola un incasso di circa 250 milioni e quindi vorrebbe fare un imprestito garantito sui beni delle corporazioni religiose per l'ammontare di 500 milioni con l'emissione al 65 che gli frutterebbero 390 milioni. In tutto quindi verrebbe ad incassare la somma occorrente di 900 milioni e poco più.

Quello però che pel momento lo preoccupa molto si è il dubbio che questi progetti possano per intero realizzarsi. Esso teme che i 350 milioni di prestito forzoso trovino delle difficoltà a realizzarsi e non sa se potrà combinar l'altro di 500 milioni sui beni delle corporazioni. Il più facile a combinarsi è quello delle privative essendo esse state richieste da più parti, ma la somma è assai limitata ad ogni modo servirà ai più urgenti bisogni del momento.

Abbiamo notizie dalla Sicilia che la maggior parte dei frati più facinorosi è giunta ad evadere dalla Sicilia trasportando seco la maggior parte dei fondi pecuniarie che esistevano nelle casse dei conventi. Si sono in gran parte diretti a Malta ove era già stabilito un comitato borbonico, quello anzi che ha diretto tutto il movimento scoppia a Palermo.

I nostri soldati non si danno molto ad inseguire coloro che fuggono per mare e tanto meno se sono frati. Una volta usciti dallo Stato, colpevoli di attentato contro le istituzioni del paese non possono più tornar indietro ed il governo risparmierà buon numero di pensioni.

Uscirono pure dai chioschi molte monache e queste si sono ritirate nelle case particolari, svestendo le loro uniformi per non essere scoperte dai soldati, e dagli incaricati del governo che fanno perquisizioni.

Nelle campagne della Sicilia la sicurezza pubblica è tutt'altro che ristabilita. Si sa anzi che numerose grassazioni e ricatti avvengono ogni giorno, però furono date le opportune disposizioni per liberare le campagne da questa preste, la più tremenda di tutte.

Le nostre truppe sono continuamente in movimento e fanno continui arresti di malandrini nascosti nelle fattorie di campagna o pei boschi. Essi sono tosto consegnati alle autorità senza maltratti quando non oppongano resistenza. In breve si spera poi di sentir cessato interamente questo stato di cose.

forzata: ma impose loro l'alternativa o di prender meglio o di subire l'operazione dello *siff*, operazione cui più tardi la Corte di Roma anzichè assoggettare i suoi preti, doveva far sottostare i fanatici destinati a divenir *virtuosi*.

Prescrisse Manko il numero dei Sacerdoti, che volle assai ristretto per dar loro maggior considerazione, e non volle ammessi a quel ceto se non individui che avessero avuta una educazione nei collegi a ciò destinati, avessero imparate le regole del vivere civile, e fossero giunti all'età di 40 anni almeno. Tolse le dotazioni, proibì il possesso, sotto qualunque titolo, di beni stabili ed assegnò loro congrue pensioni vitalizie da pagarsi dal tesoro dello Stato. Emanò severe leggi repressive gli abusi dell'influenza morale dei preti sul popolo ignorante: o se taluno di essi fosse stato convinto d'ipocrite insinuazioni, di spargere o coltivare pregiudizi, o d'insinuare palesemente o furtivamente delle massime contrarie ai principj di tolleranza del Governo, veniva punito senza remissione. Era loro proibito di accettar doni ed offerte sotto qua-

unque pretesto; ed i contravventori, oltre alla confisca delle cose donate, o alla restituzione del relativo importo, erano condannati all'estrazione di un dente per ogni *kuppi* del valore ricevuto. Il *kuppi*, secondo i migliori archeologi, corrispondeva circa ad un *princ* al raggiungimento del giorno d'oggi.

Queste leggi produssero effetti sorprendenti: prosegue il suddetto Giornale e da non dirsi: — (a conseguence not to be described).

In breve tempo il paese cambiò d'aspetto ed i Peruviani protetti da un governo liberale e che vegliava sui loro veri interessi, godettero d'una sino allora sconosciuta prosperità. Il loro stato economico risentì pure un sensibile miglioramento non avendo essi a decimare con offerte senza scopo i frutti delle loro terre, o i prodotti della caccia e della pesca, né a pagar contribuzioni ai loro preti persino sui più comuni, e dolorosi avvenimenti della vita.

Chiude questo articolo, il ripetuto foglio, con un fare tutto americano e proprio di un popolo libero.

„ La scoperta di questo Codice, dice egli è di

scossa importanza, e non appena sarà pubblicato colla stampa, verrà diffuso nella vecchia Europa.

Impareranno i papisti di là a liberarsi una volta dalla catena dei pregiudizi che li opprimono da secoli: a riflettere che il solo interesse dei beni terrestri move la condotta di coloro che vanno predicando l'importanza dei spirituali, ed a convincersi che vi restano pur troppo molti bastanti sulla terra senza cercarne volontariamente degli altri.

Riflettendo su questa conclusione dell'*Independent Observer*, è gioco-forza conchiudere che potrebbe anche aver ragione, e che le savie leggi del principe Peruviano, potrebbero anche fra noi, ove fossero adottate, portare i più salutari e benefici frutti.

Mortegliano li 4 ottobre 1866.

È da vari giorni che li fratelli Savani gentilmente si prestano nell' istruire un drappello di giovani. Così continuando, instituita che sia la Guardia Nazionale sarà in breve ammaestrata.

Li artieri di Mortegliano dimostrano un ottimo sentimento nazionale, essendo animatissimi pel plebiscito. Tale esempio riverberando sulla popolazione, recherà buoni frutti.

Parlando delle campagne nessuno può averne più giusta idea di chi ne è sempre al contatto. In generale, la vera situazione, almeno in questi contorni, è che i paesani sono parte indifendibili sul nuovo stato, parte dubiosi, e pochi li animati da un vero patriottismo. Conviene quindi attentamente invigilare sopra certuni onde le popolazioni non vengano sedotte, se si vuole una splendida riuscita nel plebiscito; combattere apertamente il partito clericale che avversa il tanto sospirato nuovo ordine di cose, tenendo però quella via che più facilmente riesca adatta a convincere il villaggio; compito questo, non sempre ed a tutti facile, avuto anche riflesso a certi principii di cui molti paesi della provincia furono ad arte imbevuti, specialmente nelle recenti missioni dell' a tutti noto zelantissimo P. T., delle quali si riscontrano tutt' ora le conseguenze dal vero osservatore. Conviene pur persuadersi, che certi discorsi avanzati con la gente idiota non servono che a produrre l' effetto contrario. Cautela, e massima, deve usarsi per lo stesso motivo, nell' accettare e difendere accuse riguardo ai preti, onde non incorrere nella taccia di caluniatori, arma questa, molto usata dal clero anche in opposizione al vero; d' altra parte riconosciuti colpevoli, agire a termini di legge.

In quanto alle istigazioni del regno separato, non è difficile persuaderli dell' incompatibilità, specialmente dal lato dell' interesse, potente argomento sul contadino.

In una parola, i principii di libertà nelle campagne conviene saperli trattare relativamente alle massime con cui furono nei passati anni educati; ed al maggior o minor grado d' intelligenza che si riscontra da un villaggio all' altro.

Il adoperarsi pertanto, ogni qual volta lo si possa, e nei modi i più confacenti ad ottenere buoni e solleciti vantaggi nella classe incolta, dev' essere un sacro dovere per ogni buon patriota.

NOTIZIE POLITICHE

A Brescia è stata tenuta la prima riunione della Commissione direttrice della cassa di soccorso con fondo perpetuo che il generale Garibaldi fondò pei volontari feriti e loro famiglie prive di sostentamento. Sono state deliberate alcune norme e massime fondamentali che pubblicheremo quanto prima, le quali incontreranno certamente l' approvazione pubblica, poichè mirano a far aumentare il fondo di soccorso, primo esempio di vera beneficenza nazionale verso i valorosi combattenti per l' Italia.

Da una nostra corrispondenza di Napoli, che non possiamo pubblicar oggi attesa l' ora tarda, ricaviamo che a Roma Francesco II, colpito di *conmiserazione* per l' eroismo dimostrato dai suoi fedelissimi di Palermo, ha deciso di istituire l' ordine cavalleresco di Misilmeri per decorarne i più meritevoli. (Corr. A).

Al ministero di grazia e giustizia si agitò quest' oggi una grave questione a proposito del processo Persano. Si asserirebbe che il Senato non può costituirsi in alta corte di giustizia che per giudicare gli atti dei ministri ed i delitti d' alto tradimento. Ora nella causa Persano non si trattrebbe di ciò, e resterebbe quindi a vedersi se sia il caso di riunire il Senato al solo oggetto di giudicare uno de' suoi membri con la facoltà accordata ai tribunali ordinari. Ma per far ciò converrebbe riaprire una nuova sessione e quindi radunare i due rami del Parlamento. A quanto ci consta il ministero non avrebbe ancor presa alcuna risoluzione definitiva in proposito. (Diritto).

Il Senato del Regno, sarà, come abbiamo già annunziato, costituito in Alta Corte di Giustizia per processo contro il conte Persano, comandante la flotta italiana nella battaglia di Lissa, e sarà convocato d' urgenza.

Ci si annuncia che già si sta preparando il regolamento di procedura, non essendosi pel passato presa alcuna disposizione né fatto alcun ordinamento pel caso che ora per la prima volta si presenta. (Op.)

Scrivono da Roma alla *Gazzetta delle Romagne*:

Gli ultimi fatti di Palermo hanno finito di porre a soqquadro la derelitta corte di Francesco Borbone.

Ritenete come assoluta verità che il movimento scoppiato a Palermo era da lunga mano preparato dai borbonici di qui e da quelli residenti a Malta. Fu ritardato per circostanze indipendenti dalla volontà degli organizzatori: doveva scoppiare ai primi di luglio, quando cioè tutta l' armata italiana era impegnata nella guerra coll' Austria; si sa perfino che l' ex-re e l' animosa consorte, a bordo di una nave spagnuola, avrebbero mosso alla volta di Palermo, e secondo si mettevano le cose, sarebbero sbucati per assumere il comando delle bande regie.

Dopo Custoza e Lissa gli agenti del Borbone non hanno mancato di soffiare nel fuoco, raccomandando ai capi del movimento di far presto. Deputazioni francesche sono venute più volte a Roma accolte nella notte a segreti conciliaboli nel palazzo Farnese, e al convento del Gesù ove erano e forse sono depositate ancora le carte più compromettenti. Quando pervenne a Roma la notizia che le truppe italiane avevano domato la rivolta e si arrestavano e fucilavano gl' insorti, fu un colpo di fulmine per tutta questa marinaglia legittima. Si tenne un consiglio di ministri e i pericoli gravi che minacciavano la corte borbonica furono notamente formulati. Si discusso lungamente e si venne da ultimo nella decisione che ogni ulteriore tentativo era inutile e che bisognava piegare il capo all' avversità.

L' ex re scrisse all' angusta parente di Spagna dicendole che il generoso asilo offertogli in passato, e sempre riuscito, ora era divenuto una necessità, e che sarebbe subito andato a Madrid. Si crede per conseguenza che quanto prima navi spagnuole verranno a Civitavecchia per caricare tutta questa merce borbonica e portarla alla corte di Suor Patrocino.

Cosa singolare: so da buona fonte che il Papa e i suoi ministri interpellati più volte sui bisogni della famiglia ex reale, non vollero occuparsene per nulla, mostrando a loro riguardo una completa indifferenza, anzi una docisa avversione. Non sarebbe questo l' ultimo dei motivi che ha determinato Francesco e Sofia a lasciare lo stato romano.

TELEGRAMMI

FIRENZE, 5. — Si conferma essere ritenuti nel trattato di pace i confini amministrativi del Veneto. — Il governo austriaco avrebbe trovata la convenienza di confini più marecati cui sarebbe aderente il voto pubblico, ma atteso l' opposizione del partito militare dovete insistere nell' ultima demarcazione delle province venete.

VIENNA, 5. — Il trattato di pace fra l' Austria e l' Italia consta di 24 articoli. I confini della Venezia saranno gli amministrativi per ora, poichè l' articolo addizionale che va unito al protocollo vuol s' concerna una cessione di territorio.

Vienna 4 ottobre. — La *Nuova Presse* di oggi pubblica la notizia, che sono prossime alla conclusione le trattative con Beust per il suo ingresso nel ministero, eventualmente qual sotto segretario di Stato.

Ieri a mezzogiorno venne sottoscritto il trattato di pace fra l' Austria e l' Italia. Esso consta

di 24 articoli. Al protocollo va unito un articolo addizionale. La ratificazione seguirà entro 15 giorni.

Pest 2 ottobre. — L' *Idack Tamja* annuncia: La vita di S. E. il Cardinale Primate è in pericolo.

PRAGA 2 ottobre. — Da fonte attendibile si rileva che l' apertura della Dieta avrà luogo appena per la fine di novembre oppure ai primi di dicembre. I preparativi per le necessarie nuove elezioni hanno già incominciato. Domani incomincerà le sue sedute il comitato elettorale tedesco.

Sroccarba 2 ottobre. — Helder interpella sulla conclusione d' un' alleanza offensiva e difensiva colla Prussia e sugli accordi per il presidio della fortezza d' Ulma.

Monaco 2 ottobre. — La *Gazz. Bavarese* pubblica oggi il decreto con cui viene impartito al conte Bismarck l' ordine di Uberto, e quello del merito al signor de Savigny.

Dresda 2 ottobre. — Il *Giornale di Dresda* pubblica due notificazioni del nuovo governatore generale, Luogotenente generale de Tupling, le quali tolgonno il divieto delle riunioni politiche, e prescrivono che i soli proprietari di case debbano venir aggravati dal peso degli accuartieramenti.

Nordverner 1.º ottobre. — È qui giunto il vapore che pose la corda telegrafica sottomarina di Reuter fra l' Annover e l' Inghilterra. Si spera che per domani venga ristabilita l' unione.

VIENNA 3 ottobre. — (Borsa della sera). Naz. — Strade ferrate 191.20. Credit mobil. 152.80. Prezzo 1860 80.30, nuovo prestito. — Prestito del 1864 —.

PARI 3 ottobre. — Rond. 3% (mezzodi) 69.20, Str. ferro. austr. 37G, cred. mobil. 653, Lomb. 412, Piem. 56.40, obbligaz. austr. 311, a termine 307. — Chiusa fiacca. — Consolidati a ½ g. 89%.

ALESSANDRIA 1.º ottobre. — Cotoni prezzi sostenuti, il good fair machinée tall. 35 ½. Arrivi giornalieri mille quintali. Affari livré nulli.

VIENNA 2. — Il *Fremdenblatt* pubblica una vigorosa protesta del Re d' Annover contro l' annessione di questo Stato alla Prussia. La protesta invoca l' appoggio di tutte le potenze contro questa oppressione del diritto, dichiara tutti gli atti della Prussia nulli e non avvenuti, e conclude di attendere con fiducia l' avvenire.

FIRENZE 4. — Stamane 101 di cannoni annunciarono la sottoscrizione della pace. Credesi che il Re raffigherà il trattato sabato. Dopo la ratifica le truppe austriache sgombreranno Venezia ed il quadrilatero, entreranno le truppe Italiane. Pochi giorni dopo avrà luogo il plebiscito. La questione della garanzia delle strade ferrate fu risolta conformemente alle proposte d' Italia.

PALERMO. — La città e i paesi circonvicini godono perfetta tranquillità. Da due giorni nessun caso di cholera.

TRIESTE 3. — Scrivono da Bombay: Confermata la pace sottoscritta fra la Russia e il Khan di Bokara.

MARSIGLIA. — Scrivono da Canea 24: La fregata francese *Invincibile* staziona nella rada. Il consolato d' Italia è partito per Euria con una nave da guerra, in seguito a nuovi conflitti fra turchi e cristiani; i Candioti pretendono di aver riportati alcuni vantaggi parziali.

PARI 3. — La *Patrie* reca l' analisi della risposta della Prussia del 21 settembre alla circolare Lavalette. In essa il Re (?) di Prussia manifesta una grande soddisfazione, riconosce nella circolare la saggezza di Napoleone cui l' Europa deve, se una delle più difficili questioni che minacciavano sconvolgere il continente, fu risolta in modo pronto e soddisfacente.

BUKAREST, 2. — Venne stabilito per un anno sulle esportazioni il diritto del 3%.

NOTIZIE LOCALI

Nuovo Giornale. — Oggi compare il primo numero del giornale umoristico *Il Martello*.

Istituto Convitto Femminile. — La sottoscritta si onora far presente come a dattare dal 1^o novembre p. v. riaprirà in questa Piazza Vittorio Emanuele (fa Contarena) un Istituto Convitto femminile per le quattro Classi Elementari, coll' assistenza di due Maestri l'uno per le materie religiose e l'altro per gli altri rami d' insegnamento.

Nell' atto che si lusinga di vedere frequentato il proprio Istituto Convitto, assicura che per parte sua nulla verrà omesso a che la istruzione riesca completa in tutti i rami d' insegnamento.

AUGUSTA ORIO-TERRINI.

Per debito d' imparzialità, e in nome della libertà della stampa, e del sacro diritto della difesa inseriamo nella sua integrità il seguente

COMUNICATO *)

Onorevole signor Redattore del Giornale

la Voce del Popolo

di Udine.

Nel N. 47 dell' accreditato di lei Giornale fu inserita la notizia che don Pelizzo Cappellano in Subit, nella domenica 9 settembre p. p. teme nella sua abitazione un Circolo, istigando i propri parrocchiani a dimostarsi nel prossimo plebiscito, contrari alla volontà nazionale Italiana.

Questa asserzione è del tutto falsa, avvegnachè non sussista che io mai convertissi la mia abitazione in Circolo politico, e men che meno che insinuassi in altri sentimenti ostili alla Patria italiana. Ne chiamo in testimonio l' intiera popolazione di Subit del mio pensare e delle mie azioni esatta conoscitrice.

Non credo che l' onestà delle persone possa restare offesa da imputazioni calunnirose, ma siccome (mi permetta che io lo dica con mio amaro e profondo cordoglio) con soverchia facilità si dice ora male di tutto il Clero indistintamente, e siccome d' altronde troppo facilmente vi si presta anche credenza, così fui costretto ad ismentire pubblicamente la falsa notizia.

Prego la di lei gentilezza ad accogliere nel prossimo numero del Giornale la presente mia dichiarazione.

Intanto mi creda con distinzione di stima.

Subit, 3 ottobre 1866.

Devotissimo servo

P. GIUSEPPE PELIZZO.

*) Per gli articoli accolti sotto questa rubrica, la Redazione non si assume nessuna responsabilità se non quella voluta dalla Legge.

AVVISO

Essendo testé giunto da Milano il distinto fabbricatore di stufe signor Baroffio Fabio offre al pubblico la sua servitù, come fabbricatore di stufe d' ogni genere, da potersi riscaldare anche a coke combustibile di somma economia. Il suddetto fabbrica pure stufe sotterranea alla Russa, atte a riscaldare case intere, non che s' occupa alla riparazione e riduzione delle stufe per consumo di coke. Accomoda i fornelli da seta e da tintoria riducendoli secondo l' ultimo sistema riscaldabili a coke.

Il signor Baroffio toglie il difetto del fumo ai camini ed applica anche campanelle ad uso appartenenti.

Recapito presso il signor Benedetti Luigi, borgo Grazzano, n. 269.

È sempre aperta l' associazione al
TECNICO ENCICLOPEDICO

CONTENENTE

le migliori applicazioni della Fisica, della Chimica, dell' Agronomia, della Matematica, Medicina, Farmacia, Economia domestica, Storia naturale, Commercio, Industria, Navigazione, Strade ferrate, ecc.

Si pubblica a puntate mensili di 64 pagine in otto grande.

Prezzo lire 12 minuti per l' Italia.

In premio l' Associatore riceve un diploma di membro corrispondente dell' Istituto filotecnico nazionale.

Per associarsi basta inviare un vaglia postale di lire 12 alla Direzione del *Tecnico Enciclopedico* in Lugo Emilia.

TU perduto

un *Pappagallo* di color verde, con coda lunga azzurra. — Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla Farmacia di Filippuzzi dove verrà contribuito con generosa mancia.

IL BAZAR

Giornale illustrato delle famiglie

il più ricco di disegni e il più elegante d' Italia

E pubblicato il fascicolo di agosto

ILLUSTRAZIONI CONTENUTE NEL MEDESIMO:

Figurino colorato delle mode. — Disegno colorato per ricami in tapezzeria. — Tavola di ricami a guipure. — Disegno per Album. — Alfabeto. — Grande tavola di ricami. — Melodia facile e romanza per pianoforte.

PREZZI D' ABBONAMENTO

franco di porto in tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un semestre 6.50 — Un trimestre 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo eseguito in lana e seta sul canevascato.

Mandare l' importo d' abbonamento o in vaglia postale o in grappe, a mezzo ditigenza, franco di porto, alla direzione del *BAZAR*, via S. Pietro all' Orto, 15, Milano. — Chi desidera un numero di suggeri spedisca L. 4.50 in vaglia o in francobolli.

Vendibile al negozio di libri

MARIO BERLETTI
IN UDINE

**REMINISCENZE
DEL MIO PELLEGRINAGGIO
DI GERUSALEMME**

SACERDOTE

TOSENE. CHRIST.

AVVISO

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della Redazione dalle ore 3 alle 6 pm.

CATALOGO GENERALE

DEI

GIORNALI ITALIANI

Si spedisce franco e gratis a chiunque ne faccia domanda alla Agenzia Giornalistica, via S. Paolo n.^o 7 in Milano, con lettera affrancata.

La detta Agenzia si assume di fare abbonamenti a qualunque Giornale Italiano senza aumento di prezzo e rendendosi responsabile della pronta spedizione dei medesimi, secondo le norme stabilite dalla circolare in testa al catalogo stesso.

D' affittare

col 1. p. v. novembre, una casa sita in Borgo Gemona, al n. 1538, posta sopra la roggia, avente 2 piani, granaio, cortile e stalla. — Da rivolgersi presso Giuseppe Seitz, in Mercatovecchio, n. 933.

AVVISO INTERESSANTE

Presso i sottoscritti fabbricatori di Velluti in seta, trovasi ad assai modico prezzo vendibile del mantello di seta greve, ad uso bandiere, fabbricato nel proprio laboratorio.

Domenico Raisser e figlio.

I FORTE DI OSOPPO

NEL 1848

CENNI STORICI

DELL' AVV. T. VATRI

Si vende presso tutti i librai di Udine al prezzo d' un 1/4 di fiorino.

PRONTUARIO

SINOTTICO POPOLARE

Pella riduzione dei pesi, per liquidi e solidi, misure lineari, di capacità, agrarie e geografiche, in uso nella Provincia del Friuli e dei paesi limitrofi, coi pesi e misure metrico-decimali in corso nel Regno d' Italia

CON RAGGUAGLIO

delle valute, pesi e titoli delle varie monete italiane ed estere

COMPILATO DAL RAGIONIERE

GIACINTO FRANCESCHINI.

Si vende in Udine dal Librajo Paolo Gambierasi al prezzo di c. 65 it. pari a s. 26 v. a.